

**Polemica all'Università****Cgil contro Sun:  
«I corsi separati  
di Medicina?  
Una vergogna»**

**NAPOLI** Dovranno aspettare gennaio per seguire i corsi alla facoltà di medicina della Seconda Università di Napoli gli studenti che si sono immatricolati dopo aver vinto il ricorso al Tar contro le irregolarità nel test di ingresso. Mentre già da ieri gli altri studenti che hanno superato il test potranno iniziare a frequentare le lezioni. Una «vergognosa discriminazione» secondo Giosuè Di Maro, segretario regionale Fp-Cgil Medici, che «lede il diritto allo studio garantito dall'articolo 34 della nostra Costituzione». «La scelta operata dal consiglio della Sun di organizzare corsi separati per i ricorrenti impedendo loro di seguire regolarmente le lezioni -

aggiunge il sindacalista - è scandalosa, un atto senza precedenti e indegno di un paese civile. È necessario che il presidente della Regione, il ministro dell'Università e il rettore della Sun intervengano e facciano recedere il consiglio del corso di laurea in medicina della Sun da questa scandalosa decisione». Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario generale della Cgil Campania, Franco Tavella (*nella foto*): «La scelta operata dal consiglio della Sun di organizzare corsi separati, che costringe i vincitori del ricorso al Tar ad iniziare il loro percorso formativo solo nel prossimo mese di gennaio non è assolutamente condivisibile». «In questo modo - aggiunge - si attacca il diritto allo studio

due volte: prima con il numero chiuso, che impedisce a tanti ragazzi, attraverso un test, l'accesso alla facoltà, poi con la decisione di tenere corsi separati per tutti gli studenti che hanno vinto il ricorso al Tar». «E' una brutta storia - commenta Tavella - alla quale bisogna da subito porre rimedio, ripristinando una parità di trattamento che viene sancita non solo dall'esito del ricorso, ma soprattutto dalla nostra Costituzione». «La farsa del numero chiuso così concepita, attraverso una sorta di ruota della fortuna rappresentata dai test - dice ancora Tavella - si sta sempre di più caratterizzando come un vero impedimento al diritto alla studio. Migliaia di giovani campani sono costretti ad

iscriversi in altre università europee, come quelle rumene, per poi fare ritorno. Una forma inedita d'immigrazione che si aggiunge al già drammatico flusso che lascia la nostra regione in cerca di lavoro». «Facciamo appello quindi al magnifico rettore - conclude il segretario generale - affinché si ristabilisca in tempi rapidissimi una parità di condizioni per tutti gli iscritti alla Seconda Università di Napoli».



Peso: 15%